

Giornale fondato da Antonio Gramsci

# L'Unità



Quotidiano di politica, economia e cultura

LIRE 1.700 - EURO 0.88 LUNEDÌ 8 FEBBRAIO 1999  
ARRETRATI LIRE 3.400 - EURO 1.76 - ANNO 49 N. 6  
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%  
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

IL CAMPIONATO

## La Juve ko, Lippi se ne va

Il primato del viola scricchiola. Ieri la Fiorentina ha pareggiato col Milan (0-0) e ha perso Baticola: distorsione al ginocchio, starà fermo almeno 40 giorni. La Juve è ko: è stata travolta in casa dal Parma (4-2). E Lippi s'è dimesso. La Lazio intanto si avvicina: ha travolto il Perugia (3-0), ora è a un punto dalla capolista.



I SERVIZI

ALLE PAGINE 14, 15, 16 e 17

# Berlinguer: parità, niente scherzi

Intervista al ministro: sulla scuola non permetteremo che succeda come con la fecondazione  
«Cofferati ha ragione, ma questo governo crede fermamente nel sistema pubblico»

L'ARTICOLO

NUOVE STRADE  
PER CREARE  
PIÙ LAVORO

MASSIMO PACI

Troppo spesso, nel dibattito di politica economica del nostro paese, le pensioni finiscono per diventare il «capro espiatorio» sul quale si scaricano le altre esigenze di spesa e di intervento pubblico (peraltro ragionevoli e necessarie). Occorre riformare l'assistenza, dar vita ad un moderno sistema di ammortizzatori sociali, potenziare la formazione, ridurre il costo del lavoro? Certamente, ma dove trovare le risorse? L'economia cresce a ritmi inferiori alle attese e i vincoli di Maastricht sono ancora lì, inamovibili. In queste condizioni, gli sguardi finiscono inevitabilmente sulla mole di risorse impegnate ogni anno dalle pensioni.

Ora, qui non si tratta di negare apriori l'opportunità di un intervento correttivo e migliorativo del nostro sistema pensionistico (correttivo della spesa e migliorativo dell'equità). Ma, a parte il fatto che esso sarà da avviare «a suo tempo e luogo», cioè dopo le verifiche previste dalla stessa legge Dini, si tratta soprattutto di collocare la questione al suo giusto livello: quello di una visione complessiva delle politiche sociali e del lavoro del nostro paese, che guardi non soltanto alle «incompatibilità» della spesa nel breve periodo, ma anche alle sinergie possibili tra tali politiche nel medio-lungo periodo (che è poi il periodo appropriato per valutare la performance dei sistemi pensionistici nazionali).

A questo proposito, si dimentica spesso che la vera anomalia italiana non sono i «troppi pensionati», ma i «pochi attivi». Il tasso di occupati sulla popolazione in età attiva oggi in Italia è del 50%, contro il 58 della Francia, il 63 della Germania, il 70 circa di Svezia e Regno Unito, il 75-77 di Danimarca e Norvegia.

SEGUE A PAGINA 11

IL CASO



## La Cgil boccia la legge dell'Emilia Romagna

VENTURA

A PAGINA 3

LA POLEMICA

## NON INNAMORIAMOCI TROPPO DEL PRIVATO

MARIO ALIGHIERO MANACORDA

Incontro il ministro Berlinguer: mi ricorda che gli ho confessato che, quando insisto contro parità e finanziamenti alla scuola confessionale, sto conducendo una battaglia di retroguardia. Mi esorta a dedicarmi in positivo ai temi della riforma, nei quali è impegnato: obbligo e lotta alla fuga dalla scuola, nuovi saperi, democrazia e autonomia, diritto allo studio, partecipazione degli studenti, formazione e aggiornamento degli insegnanti. Questi sono i veri problemi. Sì: ma in realtà mi lamentavo che, con tutte queste cose da fare, siamo costretti contro voglia a questa battaglia ottocentesca di retroguardia.

SEGUE A PAGINA 10

ROMA «Sulla parità scolastica non permetteremo che succeda in Parlamento quel che è accaduto per la fecondazione»: intervistato da L'Unità Luigi Berlinguer nega che la maggioranza possa entrare in fibrillazione per la disputa privato-pubblico nel sistema scolastico. Per tre motivi: su questo tema non è contemplato il cosiddetto «voto di coscienza»; la materia «fa parte del programma di governo»; e infine «non lo tollereremo». Berlinguer risponde anche a Sergio Cofferati: «Questo governo crede fermamente nel sistema scolastico pubblico». Una proposta: fare in modo che

ACCORDO DI GOVERNO

La materia scuola fa parte delle intese di governo, non esiste il voto di coscienza

le leggi sui «cicli» e sulla «parità» vengano approvati prima dell'estate. Ciò dovrebbe essere più semplice dopo l'approvazione dell'estensione dell'obbligo scolastico.

DONATI

A PAGINA 3

# Il mondo piange il «piccolo re»

Hussein è morto, la Giordania in mano ad Abdallah



La folla in preghiera davanti all'ospedale militare dove era ricoverato re Hussein

Hollander / Reuters

DALL'INVIATO

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

AMMAN Le candele si spengono. Come le speranze di un popolo. Re Hussein è morto. Sono le 11.43 locali quando Amman si ferma. Incredula, pietrificata dal dolore. La gente scende in piazza. Migliaia e migliaia di persone in lacrime. «Ricordatemi come uomo di pace», è il testamento di re Hussein. Ieri la sua agonia è finita. Aveva 63 anni. Oggi si svolgono i funerali. Sono attesi numerosi capi di stato. Diversi paesi arabi hanno annunciato il lutto nazionale. Anche Israele ha espresso «profondo cordoglio». Intanto ieri il principe Abdallah ha giurato da re. E subito ha ricevuto il messaggio di cordoglio della Libia. Con un invito: «Rompere subito con Israele».

ALLE PAGINE 8 E 9

L'INTERVISTA

## Prodi: non voglio risse ma senza di noi il centrosinistra perde



BOLOGNA «Non voglio rotture ma senza di noi il centrosinistra perderebbe». Parola di Romano Prodi che in un'intervista a L'Unità spiega le sue ragioni. «È necessario - dice - allargare il consenso». «Perché prendo il treno? Perché il solco fra paese e partiti è diventato troppo profondo». Il professore però nega che alle europee esploda una guerra fratricida nel centrosinistra: «In questi anni ci siamo contaminati fra noi abbastanza da evitare le risse. E da qualche giorno s'è ripreso a parlare di politica, una bella gara».

RAGONE

A PAGINA 5

## L'EUROPA È UNA SFIDA

FELIPE GONZALEZ

Per quelli della mia generazione, l'Europa, all'inizio degli anni '70, divenne una bandiera di libertà contro la dittatura, un vessillo del desiderio di istituzioni democratiche, uno spazio politico con regole del gioco di riferimento. Fu allora che accettai le prime responsabilità di dirigente nel Partito socialista. La dittatura aveva trent'anni e l'orizzonte della libertà sembrava ancora remoto. Il che mi fa capire senza fatica qualcosa che è difficile da spiegare ai cittadini dell'Unione europea, nati e vissuti in democrazia e nell'area più sviluppata e socialmente coesa di questo mondo globale: l'ango-

scia dei paesi del centro e dell'Est Europa quando bussano alle porte di un'Unione che non ha fretta di accoglierli. Che cercano costoro, si domandano gli scettici europei? Diventare come noi dopo aver goduto di un equivoco «paradiso comunista».

Non aspirano soltanto al benessere materiale, oggi in crisi nell'Unione, vogliono assicurarsi che indietro non si torna. La loro aspirazione fondamentale è quella alla libertà e alla pace.

Viviamo momenti di incertezza su ciò che vogliamo fare come europei.

SEGUE A PAGINA 2

# Etiopia-Eritrea, è una carneficina

Migliaia di morti negli scontri. L'Onu tenta una mediazione

Pasquale Marino  
**CODICE TRIBUTARIO 1999**  
IX Edizione  
2.700 pagine in Due Volumi  
È giunto con successo alla IX edizione grazie alla fedeltà dei testi legislativi, alle estese annotazioni, alla consultazione facilitata da un ricco indice analitico  
È UN'OPERA TRIBUTARIA DELLA RIVISTA **«il fisco»**  
Nelle librerie specializzate o con richiesta all'editore L. 80.000 previo versamento sul c/c postale n. 61846007 intestato a ETI S.p.A. Via Mazzini, 25 - 00195 Roma Tel. 06.32.17.578 - Fax 06.32.17.808

La guerra dilaga lungo tutta la frontiera tra Etiopia ed Eritrea. I capi di Addis Abeba affermano di aver inflitto ingenti perdite ai nemici, mentre il governo dell'Asmara sostiene di aver bloccato l'avanzata etiopica causando «migliaia di morti» tra gli assaltatori. Finora tuttavia sia gli etiopi che gli eritrei hanno evitato i bombardamenti rispettando la «moratoria» che è stata ottenuta otto mesi fa in seguito alla mediazione dell'Italia e degli Stati Uniti. Kofi Annan condanna la ripresa dei combattimenti e si affida alla mediazione del suo inviato speciale nel Corno d'Africa che opera d'intesa con l'Oua, l'Organizzazione per l'Unità africana. Il sottosegretario agli Esteri Rino Serri: «C'è ancora spazio per la diplomazia, l'Italia agirà assieme all'Unione Europea».

FONTANA

A PAGINA 10

L'INSERTO  
**media**  
LIBRI/1 L'Irlanda di O'Connor  
SCATENI  
A PAGINA 3  
LIBRI/2 De Benedetti e il Novecento  
LA PORTA  
A PAGINA 4  
INTERNET «Copiare» la musica  
D'ALESSANDRO  
A PAGINA 5

A PAGINA 8

GERMANIA  
**Elezioni in Assia brutta sconfitta per Schröder**  
Prima brutta sconfitta elettorale per la coalizione Spd-Verdi che si trova alla guida della Germania. Le elezioni regionali in Assia sono state vinte dalla Cdu che - secondo gli exit poll ha guadagnato il 5% (dal 39 al 44%). Crollo dei Verdi, che sono passati dall'11 al 7%. A questo punto, i democristiani si candidano al governo della regione. Il candidato cdu, Hans Heichel, aveva impostato la sua campagna contro la proposta del governo della doppia cittadinanza per gli stranieri residenti in Germania.  
IL SERVIZIO

LA SATIRA  
**CAVOLO, KAROL!! ...HAI FATTO UN MACELLO!!**  
STAINO  
SU MEDIA A PAGINA 11

ROMA Quattromila bambini all'assalto delle multisale del Warner Village, a Roma, per l'anteprima di uno dei film più attesi della stagione, *A Bug's Life*. Megaminimondo, coloratissima e computerizzata risposta Disney alle formiche di Spielberg (il film è diretto da John Lasseter, già autore di *Toy story*). Infatti, protagonisti del film sono ancora le formiche, che abitano il pianeta Formiceland e che si ribellano, guidate dall'intrepido Flik, alle pretese delle cavallette (perfidie parassite), guidate dal cattivo Hopper. Ispirato evidentemente alla favola della cicala e della formica, il film è ricco di citazioni e di atmosfere «rubate» a famosi film del passato, persino a classici come *I sette samurai*.  
PALLAVICINI  
A PAGINA 13

**L'OTTAVO GIORNO**  
Miglior interpretazione: Palma d'oro al Festival di Cannes '96  
**In edicola** la videocassetta a 14.900 lire  
L'U  
L'occasione colta

